

Colloquio con i Capi e gli adulti
Essere cattolici oggi

Sarebbe, forse, ora, che noi, adulti e capi associativi, ci ponessimo di fronte ad un tema essenziale che, per una associazione che nel suo titolo afferma di essere cattolica, determini con precisione cosa significhi essere cattolico.

Di certo non basta l'essere stato battezzato, non basta l'andare a Messa nelle feste comandate, spesso solo a Natale e Pasqua, perché questa è l'usanza, lo sporarsi in Chiesa e battezzare e mandare al catechismo i figli.

Essere cattolico, penso, sia vivere, quotidianamente, la Fede, seguire coerentemente gli insegnamenti evangelici di amore e comprensione verso tutti, seguire e mettere in pratica le patene parole del Papa, Vicario di Cristo in terra.

Possiamo dire di essere, veramente, cattolici praticanti e fedeli alla dottrina o non esserlo solo di nome?

Se esaminiamo il nostro comportamento quotidiano, spesso, il nostro essere cattolici diventa una facciata dietro la quale esiste poco o nulla.

Ogni giorno vediamo che il nostro amore per il prossimo si ferma davanti al nostro egoismo; il nostro senso di comprensione ed accoglienza finisce alla soglia della nostra porta di casa. Non vediamo quasi mai nel volto di chi soffre Gesù.

Siamo, spesso, dei cattolici che accettano dalla religione gli insegnamenti che fanno comodo e cerchiamo di piegare alle

altre ragioni e giustificazioni ciò che è scomodo da accettare -
Siamo, spesso, sofisti per natura, guardiamo con sorriso di
sufficienza chi vuole vivere il cristianesimo in modo coerente -
In primis dobbiamo affermare che il vivere dei veri cattolici non
vuole dire essere integralisti -

L'integralismo porta al fanatismo da cui rifugiamo, perché
non viene dall'accettazione dei diversi da noi e dal ragionamento
ma, solo perché non si ha la stessa visione religiosa, politica,
razziale etc.

Il rifiuto dell'integralismo, però, non ci deve portare, all'opposto,
ad una accettazione pedissequa di tutto quello che non è conforme
al nostro credo, il rispetto e la conoscenza delle altre religioni
non ci deve fare dubitare della nostra Fede -

Come uomini e donne siamo, inscindibilmente, fatti di anima e
corpo, di idee e di azione, pertanto, le nostre idealità religiose e
laiche non possono essere divergenti se vogliamo essere concreti
e coerenti.

È un discorso, questo, che ci pone di fronte, non solo, come scout
cattolici ma come cittadini che vivono il loro tempo e che vogliono
il bene del proprio Paese e, per tale ragione, abbiamo le nostre
opinioni politiche che, liberamente, esprimiamo con il nostro diritto
dovere del voto -

Come capi e scout siamo apolitici ma non apolitici e ciò ci
porta ad impegnarci per il bene della Patria -

Possiamo dirci, coerentemente, cattolici se accettiamo, contrariamente
agli insegnamenti della Chiesa, idee di parti politiche che

opugnano il divorzio, l'aborto, il libertinaggio nelle unioni di coppia, l'eutanasia, la libertà delle cosiddette droghe leggere, in nome di una libertà intellettuale che diventa libertinaggio annullando ogni morale in nome di una modernità che, portata all'eccesso, diventa involuzione del vivere civile e che noi rafforziamo con il voto?

Spero sembra di essere contro una parte e non a favore dell'altra per la bontà delle idee.

Come cittadini e cattolici dobbiamo essere pronti ad accogliere tutti, rispettando e lasciando libertà di culto a tutte le religioni, accogliendo con gioia tutto ciò che ci unisce, ma chiedendo, di contro, il rispetto assoluto per la nostra Fede non cedendo, nel nome di una falsa libertà e rispetto degli altri, di nascondere i nostri simboli religiosi e le nostre abitudini che sono le radici di un popolo, sono il segno della nostra millenaria civiltà, non dobbiamo mai dimenticare che il rispetto davvero verso le altre religioni non deve fare dimenticare che il vero Credo è il nostro.

Dovremmo chiedere, anche, di essere meno sofisti e creare confusione nella mente di chi guarda a tutti quei sacerdoti, che dovrebbero essere i pastori del popolo di Dio, che vogliono più apparire che essere, che per una forma di modernismo non indossano la talare e neanche il colletto, quasi se ne vergognassero, che discutano di tutto e su tutti, che appaiono in televisione, non come sacerdoti che portano la parola di Dio, sono giurati ai concorsi di bellezza, prendono parte ai talk-show sugli argomenti più disparati, commentano i reality, criticano le leggi anti-droga, prendono parte attiva alla politica partitica, dimenticando di essere coloro che devono mediare e creare pace e concordia.

vorremmo sentirci parlare della bontà e grandezza di Dio, vorremmo esempi di vita cristiana, non vorremmo che nessuno si nasconda -

Dimentichiamo, spesso, di testimoniare la nostra fede con le nostre azioni ed a chiare parole, piuttosto che con la partecipazione a manifestazioni di massa che ci fanno vivere, intensamente, solo quei giorni per tornare poi, una volta a casa, alle nostre abitudini, non lo si testimonia, neanche, con il culto della personalità che ci fa tralasciare di vedere la manifestazione di Dio attraverso i gesti e le parole di questa o quella persona -

È difficile essere cristiani cattolici quando siamo soli e nel nostro ambiente piuttosto che quando siamo nelle grandi manifestazioni - Essere cristiani praticanti e costantemente fedeli è difficile e richiede sacrifici che diventano facili da sopportare se ricordiamo che Dio è amore e veglia su di noi -

Come scout e capi pensiamo che riusciamo a testimoniare ai nostri ragazzi ed a tutto ciò che circonda la nostra Fede vivendo con coerente fedeltà al Vangelo ed al Papa sulle orme di Cristo?

Oppure come a volte capita portiamo i nostri ragazzi a marce di vario colore senza chiarire il vero significato o come capi firmiamo manifesti di natura partitica?

Questo è un esame di coscienza che dobbiamo fare nel nostro cuore, confrontare i risultati con la nostra vita e con l'agire in conseguenza senza giustificazioni.

Potrebbe sembrare che queste parole siano una virgola al negativo del nostro essere cattolici, non lo è e non lo vuole essere, anzi, vogliamo che si abbia chiara e ragionevolmente sicura la nostra scelta di ^{de come} scout, cittadini e veri cattolici -

La Fede non scende a compromessi, nel segno della Croce abbraccia ed accoglie tutti ed indica la vera strada -

g. g. ian